

IL PAESE PIU' SERIO E RESPONSABILE DI CHI LO GOVERNA: CONTROLLI TRANQUILLI

DI LORIS DEL VECCHIO

Caos? Proteste? Macché: l'esordio del super green pass in Italia è filato liscio, con i controlli tranquilli, le persone collaborative. Nessuna protesta, da parte di nessuno; neppure per le centinaia di ragazzi rimasti a casa, impediti dall'andare a scuola dal certificato verde obbligatorio sui mezzi di trasporto, ma non per entrare in classe. Gli italiani, di fatti, sono brava gente, più seria e responsabile di chi li governa. Sopportano, se lasciano i loro figli in mezzo a una strada; tacciono persino nell'ascoltare il vaniloquio di chi, come Alberto Villani, direttore del Dipartimento emergenza del Bambino Gesù, per giustificare la vaccinazione di massa dei bambini, arriva ad affermare che i nostri piccoli, «insieme ai 'no-vax', sono un serbatoio per il virus». Non sono ammesse proteste, né obiezioni, nell'animo di ognuno però resta traccia di una sola domanda: servirà davvero questa spasmodica campagna vaccinale sperimentale, serviranno queste misure restrittive e persecutorie, a frenare i contagi che risalgono giorno dopo giorno entro la loro

scadenza del 15 gennaio? Ce lo auguriamo tutti, perché i sacrifici di ognuno possano valere allo scopo; altrimenti Draghi, Speranza, Lamorgese, Figliuolo, i presidenti di Regione, i segretari dei partiti politici compiacenti al pensiero unico di Draghi, dovrebbero, immediatamente il giorno dopo, trovare un filo di dignità, preparare le valigie e tornarsene a casa, ammettendo il loro fallimento. Per ora andiamo avanti così, riferendovi di ciò che accade nell'anno del Signore 2021, era di Draghi.

IL DEBUTTO DEL SUPER GREEN PASS

Il primo giorno con il super green pass e' come l'ultimo senza, nel paese reale. Gli italiani sono andati al lavoro e gli studenti a scuola; i turisti hanno preso possesso dei centri storici, i bar e i ristoranti hanno accolto i cittadini alla solita maniera: chi ha chiesto il certificato nei giorni scorsi lo ha fatto anche oggi, chi ha violato le regole prima ha continuato a farlo. E anche una delle principali novità del decreto, i controlli a campione su bus e metropolitane del trasporto pubblico locale, non hanno prodotto grossi scossoni.

O meglio: visto che evitare che chi non e' vaccinato usi i mezzi pubblici e' impresa impossibile, se l'obiettivo e' responsabilizzare gli italiani e spingerli a rispettare le norme, magari stavolta funzionerà. Soddisfatta comunque la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, che ha ringraziato i cittadini per "lo spirito di collaborazione" e ribadito che i controlli proseguiranno. "Garantiremo il massimo impegno, verificheremo l'efficacia dei piani e se necessario rimoduleremo le misure". Di certo c'è un dato: il numero record di certificati scaricati nel giorno in cui debutta il pass rafforzato, quello che consente a chi e' vaccinato e guarito di poter accedere a ristoranti, cinema, teatri, stadi: oltre un milione e 300mila, la stragrande maggioranza dei quali - quasi 970mila - legati alle vaccinazioni. Segnale inequivocabile che l'entrata in vigo-



re delle nuove restrizioni un primo risultato lo ha portato: ridurre ulteriormente la platea dei non vaccinati. Si vedrà nei prossimi giorni se l'effetto continua, così come bisognerà aspettare lunedì prossimo per avere i primi dati sui controlli e capire se gli italiani si sono adeguati o meno ai nuovi divieti. A guardare come è andata il primo giorno, però, l'impressione è che la maggioranza abbia accolto con favore il nuovo corso. A prescindere dai controlli, che come era prevedibile sono stati soft e limitati. Alla stazione Termini di Roma, l'immagine alle 8.30 è quella di migliaia di persone che si spostano tra le linee A e B della metro senza che ci sia un solo addetto a controllare chi ha il pass e chi no. Scena identica al capolinea nella metro B di Rebibbia - quartiere che a Roma tutti conoscono per il carcere e fuori dalla capitale lo hanno scoperto per la serie di Zerocalcare - alla stazione della metro A ad Ottaviano, quella che i turisti utilizzano per visitare San Pietro, e in centinaia di fermate dei bus, dal centro alla periferia. Il vice comandante dei vigili urbani Stefano Napoli parla di "verifiche capillari" ma è costretto ad ammettere che ci sono cento agenti, per 3 milioni di abitanti. E 70 'controllori' Atac per turno: alle 13 avevano fatto 1.350 controlli e scoperto 30 senza pass. La prima sanzione è per un 50enne a piazzale Flaminio, pieno centro della città: "non ce l'ho fatta, vo-

■ CONTINUA A PAGINA 4
levo vaccinarvi nei prossimi giorni". Numeri simili a Milano, dove Atm ha schierato 40 controllori su bus, metro e tram mentre alla stazione di Porta Garibaldi i 'verificatori' erano 8: sei di Ferrovie e 2 di Trenord. A Napoli, chi ha preso la funicolare o il bus non ha notato alcuna differenza.

"Sono settimane - dice Carlo - che ci bombardano sulle regole. Mi rendo conto che controllare i mezzi pubblici sia difficile ma allora non mettersero regole che non si è in grado di far rispettare". E il personale delle aziende di trasporto? "A noi non hanno dato alcuna indicazione - dicono - non è nostro compito e non abbiamo gli strumenti per farlo". A Venezia le verifiche sono scattate alle fermate dei vaporetti e a quelle dei bus in piazzale Roma: a terra sono rimasti in 15. A Genova, invece, ne hanno controllati 400; ma, come dice il direttore dell'azienda dei trasporti Stefano Dolci, è stata un'opera di educazione civica: "informiamo e invitiamo chi non ha il certificato verde a non salire". Non ci sono però proteste e i 15 che a Genova Brignole hanno inveito contro il 'nazi pass' o i 5 che a Torino hanno bloccato un treno merci sono l'eccezione che conferma la regola. Anzi, la maggioranza apprezza. "Da oggi mi sento più tranquillo per andare al lavoro - dice Franca appena scesa dal bus a piazza dei Cinquecento a Roma - E' una decisione giustissima mettere dei limiti ai no vax". Mario, utente della metro B, la pensa allo stesso modo: "negli orari di punta siamo come sardine, sapere che per salire devi avere il certificato verde mi fa essere più tranquillo". Anche chi si lamenta apprezza. "Ho i minuti contanti e mi stanno facendo perdere il treno giusto - sottolinea Marta alla fermata della metro 'Lanza' di Milano - ma tutto sommato sono contenta di questi controlli, mi fanno sentire più sicura". Al caffè 'Etrusca' di Perugia, quando entrano i finanziari quasi scatta l'applauso. "Siamo felici di vedervi, è giusto fare i controlli". Le verifiche che sono molto più capillari dove è impossibile eluderle:

a Messina ad esempio, per attraversare lo Stretto bisogna mostrare il pass; niente certificato niente biglietto. O in Alto Adige, dove il presidente Arno Kompatscher si è portato avanti: la regione è in giallo ma lui ha firmato un'ordinanza che la pone di fatto in arancione. Il risultato è che i non vaccinati non possono neanche prendere il caffè al bar. Sempre che chi sta dietro il bancone chieda il pass.

UNARMA CHIEDE PIU' ASSUNZIONI

Il sindacato dei Carabinieri conferma lo spirito di servizio dell'Arma al Paese anche in situazioni eccezionali di emergenza, come quella che stiamo attraversando.

«I nostri Carabinieri sono in capo soprattutto nelle città metropolitane dove il controllo è senza dubbio più difficile. Donne e uomini in uniforme devono lasciare i loro compiti sul territorio per dedicarsi a questi servizi: siamo uomini dello Stato, obbediamo agli ordini, ma siamo molto preoccupati per la sicurezza del Paese», dice Antonio Nicolosi, Segretario Generale del Sindacato dei Carabinieri Unarma. "I controlli, secondo una nostra analisi - sottolinea - non hanno riportato alcuna problematica e ai cittadini chiediamo solo pazienza e collaborazione. Ma soprattutto chiediamo al Governo più assunzioni nel Comparto Difesa e Sicurezza: la coperta è corta e non si possono distogliere gli uomini in uniforme dal controllo del territorio", conclude Nicolosi.

LA SPINTA AI VACCINI



E IL BOOM DEI CERTIFICATI SCARICATI

Il super green pass accelera la campagna anti-Covid, con dosi complessive vicine ai 99 milioni che continuano a crescere: a spingere non sono solo i richiami, arrivati a 8,7 milioni, ma anche, seppur in misura minore, le prime somministrazioni che in alcune regioni, come il Lazio, sono raddoppiate. La buona notizia è che nelle ultime due settimane abbiamo praticamente ottenuto circa 390mila nuovi vaccinati, evidenzia **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, secondo il quale "se si dovesse mantenere questo tipo di incremento vaccinale, nel giro di due mesi saranno rimasti solo gli irriducibili a non vaccinarsi". L'avvicinarsi del Natale, spinge tanti ad effettuare la terza dose per arrivare 'coperti' alle feste, e le nuove restrizioni legate al certificato verde finiscono per convincere molti indecisi, anche se restano quasi 6 milioni di over 30 non vaccinati. "Abbiamo avuto un incremento del 39% dei vaccini somministrati nell'ultima settimana - afferma l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato -, anche delle prime dosi che sono raddoppiate, per cui sicuramente c'è una spinta anche legata all'entrata in vigore dei nuovi strumenti". Trend positivo, anche se più contenuto, in Lombardia, con 32 mila prime dosi in una settimana, e nelle altre regioni, mentre il vicepresidente di Federfarma, Alfredo Procaccini, assicura che l'incremento delle prime vaccinazioni è evidente anche nelle farmacie. Le terze dosi superano i target fissati dal commissario Francesco Paolo Figliuolo anche per il taglio alla durata del green pass, ora valido 9 mesi e non più 12: "Abbiamo

notato una forte preoccupazione da parte di chi si è già vaccinato ma si è visto ridurre la validità del certificato", spiega Patrizia Laurenti, responsabile del centro vaccinale del policlinico Gemelli di Roma. Nelle ultime 24 ore, sono 1.310.001 i green pass scaricati, tra quelli 'base' e la versione 'super', appena entrata in vigore. Nel dettaglio, 5.369 sono per avvenuta guarigione, 336.563 sono per esito negativo del tampone, 968.069 sono per avvenuta vaccinazione. Guardando l'andamento degli ultimi 30 giorni, si è stabilito un nuovo record. Tra dieci giorni partiranno le vaccinazioni dei ragazzi di 5-11 anni ed è grande l'impegno di istituzioni e pediatri sul fronte per una corretta informazione: "I bambini vanno vaccinati - sottolinea Alberto Villani, direttore del Dipartimento emergenza del Bambino Gesù - e non solo perché sono, insieme ai 'no-vax', un serbatoio per il virus. Dall'esperienza del nostro ospedale, abbiamo avuto la sfortuna e il dolore di doverci confrontare con casi molto complessi e gravi di Sars-Cov2 anche nei bambini più piccoli. Non possiamo sapere da prima chi è il ragazzo che va incontro ad una forma letale o grave, e per questo vanno immunizzati e protetti. E' un loro diritto".

LA "VENDETTA" SUGLI STUDENTI SENZA GREEN PASS

Scuolabus, tram, metropolitana, treni e anche ascensori. La prima giornata del super Green pass per gli studenti italiani sui mezzi pubblici va in archivio tra controlli e incertezze. Dubbi e perplessità che rischiano di pesare su una "generazione di mezzo", quella cioè che per ultima ha avuto accesso alla vaccinazione e che, pro-

prio per questo, non è ancora in regola con il certificato verde. Proprio per evitare che gli studenti possano perdere giorni di scuola - dove non c'è l'obbligo di Green pass -, le Regioni portano avanti il pressing sul governo, cercando di ottenere una deroga alla normativa almeno per gli under 18. Una richiesta che trova le porte aperte del ministro per gli Affari Regionali, Mariastella Gelmini, e che potrebbe essere discussa in uno dei prossimi incontri tra esecutivo ed Enti locali. Chi si è già portato avanti è il presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti, che ha annunciato che in questi primi giorni "non ci saranno controlli mirati sugli studenti". L'entrata in vigore delle nuove regole ieri mattina ha creato qualche disagio soprattutto negli studenti pendolari che, nonostante abbiano ricevuto la prima dose, sono ancora sprovvisti del Green pass. A Catania, per esempio, una studentessa della provincia non è stata fatta salire sull'autobus di linea perché, nonostante fosse in regola con la prima dose, non era ancora in possesso del certificato. Controlli serrati anche per chi, come ogni mattina, si è imbarcato a Messina o Villa San Giovanni per attraversare lo Stretto. "Siamo felici di questa decisione almeno si viaggia più tranquilli, non era normale che solo qui non ci fossero controlli", hanno confessato due giovani studenti. Intanto sul web spunta un inusuale servizio di 'car pooling' per studenti no-vax. Su Telegram, l'ormai celebre app di messaggistica istantanea dove proliferano







Peso:9-86%,10-42%,11-47%,12-36%